

Indice

Prefazione [XXI]

La parte speciale del diritto penale: una introduzione

di *Michele Papa*

1. Le premesse [1]. – 2. La fattispecie incriminatrice [2]. – 2.1. La fattispecie incriminatrice come narrazione dell'illecito [2]. – 2.2. La natura “speciale” della narrazione [3]. – 2.3. La crisi della fattispecie “speciale” [4]. – 2.4. Dalla dimensione “letteraria” alla dimensione giuridica della fattispecie incriminatrice: la previsione della pena [6]. – 3. Le funzioni della fattispecie incriminatrice [7]. – 3.1. Ottimizzare le singole funzioni della fattispecie incriminatrice? [7]. – 4. La fattispecie incriminatrice come prima tappa del percorso che porta alla ascrizione della responsabilità penale [9]. – 4.1. La fattispecie come descrizione del fatto tipico, accertato il quale occorre verificare antigiridicità, colpevolezza e punibilità [10]. – 4.2. La fitta trama degli istituti giuridici incidenti sulla concreta ascrizione della responsabilità penale e sulla irrogazione della pena [10]. – 4.3. La crescente divaricazione tra la realizzazione del fatto tipico e la effettiva perseguibilità/punibilità del reato: le novità della c.d. “riforma Cartabia” [11]. – 4.4. La fitta trama delle variabili fattuali che incidono sulla concreta ascrizione della responsabilità penale e sulla irrogazione della pena [12]. – 5. La fattispecie incriminatrice non è l'unico abitante della parte speciale. Premesse per un confronto tra parte speciale e parte generale [14]. – 6. Il *melting pot* della parte generale e i suoi rapporti con la parte speciale [15]. – 6.1. I contenuti della parte generale [15]. – 6.2. Le funzioni della parte generale [15]. – 6.2.1. La funzione integrativa [16]. – 6.2.2. La funzione estensiva [16]. – 7. L'inestricabile intreccio tra parte generale e parte speciale e i flussi migratori degli istituti dall'una all'altra [17]. – 7.1. Le origini della parte generale e lo sviluppo dell'intreccio con la parte speciale [17]. – 7.2. La migrazione degli istituti dalla parte speciale alla parte generale: le conseguenze [19]. – 7.3. La rever-

sibilità dei flussi migratori: il ritorno alla parte speciale [21]. – 8. La struttura della parte speciale tra codice e leggi speciali [21]. – 8.1. La c.d. decodificazione del diritto penale: le ragioni del fenomeno [22]. – 8.2. La decodificazione è reversibile? L'introduzione della c.d. "riserva di codice": l'art. 3-*bis* c.p. [23]. – 9. Un consiglio per gli studenti [24].

Parte prima

Delitti contro la persona

Capitolo I

I delitti contro la vita e l'incolumità individuale

di *Antonio Vallini*

1. I delitti di percosse, lesioni personali ed omicidio [29]. – 1.1. I beni tutelati [30]. – 1.2. I soggetti attivi, i soggetti passivi e le condotte [31]. – 1.3. Il nesso causale e l'eventuale realizzazione per omissione [32]. – 1.4. Gli eventi tipici [33]. – 1.4.1. L'evento di "percosse" (art. 581 c.p.) [33]. – 1.4.2. L'evento "malattia" (artt. 582 e 590 c.p.) [34]. – 1.4.2.1. Lesioni lievissime, lievi, gravi, gravissime – procedibilità (art. 583 c.p.) [36]. – 1.4.2.2. Ipotesi autonome, speciali per il tipo di malattia: mutilazioni genitali e "sfregio" (artt. 583-*bis* e 583-*quinquies* c.p.) [37]. – 1.4.3. L'evento "morte di un uomo" (artt. 575 e 589 c.p.) [37]. – 1.5. L'elemento soggettivo: dolo, colpa e preterintenzione (artt. 575, 581, 582, 584, 589, 590 c.p.) [39]. – 1.5.1. La prova del dolo [39]. – 1.5.2. Morte o lesioni come conseguenza di altro delitto (art. 586 c.p.) [40]. – 1.5.3. Casi di divergenza tra evento voluto e realizzato [40]. – 1.5.4. Aggravanti speciali per l'intensità del dolo o per il tipo di colpa (artt. 576, n. 2 e 577, n. 3 e n. 4) [41]. – 1.6. Ipotesi speciali per "l'ambito" applicativo e il tipo di colpa, o di colpevolezza dolosa [41]. – 1.6.1. Responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario (art. 590-*sexies* c.p.) [42]. – 1.6.2. Omicidio e lesioni gravi o gravissime stradali (artt. 589-*bis* e 590-*bis*) [46]. – 1.6.3. Infanticidio in condizioni di abbandono morale o materiale (art. 578 c.p.) [50]. – 1.7. La questione dell'eutanasia e del suicidio (artt. 579 e 580 c.p.) [51]. – 2. Rissa (art. 588 c.p.) [55]. – 2.1. Il bene giuridico tutelato [55]. – 2.2. I soggetti attivi e la condotta [55]. – 2.3. L'evento (la rissa seguita da morte o lesioni) [55]. – 2.4. L'elemento soggettivo [56]. – 3. I delitti di omessa solidarietà [56]. – 3.1. I delitti "omissivi impropri" a tutela della vita e dell'incolumità fisica [57]. – 3.2. Abbandono di persone minori o incapaci (art. 591 c.p.) [57]. – 3.2.1. Il

soggetto attivo, la condotta, la fattispecie tipica [58]. – 3.2.2. L'evento (il reato aggravato dall'evento) [59]. – 3.3. Omissione di soccorso (art. 593 c.p.) [60]. – 3.3.1. Il soggetto attivo [60]. – 3.3.2. La condotta e la situazione tipica [60]. – 3.3.3. L'evento (il reato aggravato dall'evento) [62]. – 3.3.4. L'elemento soggettivo [62].

Capitolo II

I delitti contro la libertà individuale

di Antonio Vallini

1. Introduzione (profili generali e comuni) [63]. – 1.1. I beni tutelati [63]. – 1.2. La procedibilità [64]. – 1.3. Le condotte (in particolare: la violenza e la minaccia) [67]. – 1.3.1. La violenza personale e la violenza reale. La minaccia [69]. – 1.3.2. La violenza fine e la violenza mezzo [70]. – 1.3.3. La violenza (mezzo) propria e impropria [70]. – 1.4. L'evento di costringimento e la violenza assoluta o relativa [72]. – 2. Minaccia (art. 612 c.p.) [73]. – 2.1. Il bene giuridico tutelato [73]. – 2.2. Il soggetto attivo [73]. – 2.3. La condotta [74]. – 2.4. L'elemento soggettivo [75]. – 2.5. Le forme di manifestazione [75]. – 2.6. Le vicende della punibilità e il concorso di reati [76]. – 3. I delitti di violenza privata (artt. 610 e 611 c.p.) [76]. – 3.1. Il bene giuridico tutelato (e i conseguenti limiti della fattispecie) [77]. – 3.2. Gli eventi [78]. – 3.3. L'elemento soggettivo [79]. – 3.4. Le forme di manifestazione [79]. – 3.5. Le vicende della punibilità e il concorso di reati [80]. – 4. Atti persecutori (c.d. *stalking*: art. 612-*bis* c.p.) [81]. – 4.1. Il bene giuridico tutelato [82]. – 4.2. Il soggetto attivo [82]. – 4.3. La condotta [82]. – 4.4. L'evento [83]. – 4.5. L'elemento soggettivo [86]. – 4.6. Le forme di manifestazione [87]. – 4.7. Le vicende della punibilità e il concorso di reati [87]. – 5. I delitti contro la libertà fisica [88]. – 5.1. Il bene giuridico tutelato [88]. – 5.2. Sequestro di persona (art. 605 c.p.) [89]. – 5.2.1. La condotta e l'evento [89]. – 5.2.2. L'elemento soggettivo [90]. – 5.2.3. Le cause di giustificazione [91]. – 5.2.4. Le forme di manifestazione [92]. – 5.2.5. Il concorso di norme e di reati [92]. – 5.3. I delitti contro la libertà personale propri dei pubblici ufficiali [93]. – 5.3.1. Arresto illegale (art. 606 c.p.) [95]. – 5.3.2. Abuso di autorità contro arrestati o detenuti (art. 608 c.p.) [96]. – 5.3.3. Perquisizione e ispezione personali arbitrarie (art. 609 c.p.) [97]. – 6. Tortura (art. 613-*bis* c.p.) [98]. – 6.1. Il bene giuridico tutelato [99]. – 6.2. Il soggetto attivo e i presupposti della condotta [100]. – 6.3. La condotta [102]. – 6.4. Gli eventi (costitutivi o aggravanti) [103]. – 6.5. L'elemento soggettivo [103]. – 6.6. Le forme di manifestazione del reato e il reato di "istigazione non accolta" [103]. – 7. I delitti contro la inviolabilità del domicilio [104]. – 7.1. Il bene giuridico, e i luoghi, tutelati [104]. – 7.1.1. L'abitazione, la privata di-

mora, le appartenenze (artt. 614, 615, 615-*bis*) [105]. – 7.1.2. Il domicilio “virtuale” e la sua tutela: cenni (artt. 615-*ter*, 615-*quater*, 615-*quinquies*) [106]. – 7.2. Violazione di domicilio in particolare: condotte tipiche e presupposti della condotta (art. 614 c.p.) [107]. – 7.2.1. Il dissenso tacito, il dissenso presunto [108]. – 7.2.2. Il soggetto passivo (titolare del diritto di escludere) [108]. – 7.2.3. L’elemento soggettivo [110]. – 7.2.4. Le forme di manifestazione [110]. – 7.2.5. Il concorso di norme e di reati [111]. – 7.3. Violazione di domicilio commessa da un pubblico ufficiale (art. 615 c.p.) [111]. – 7.4. Interferenze illecite nella vita privata (art. 615-*bis* c.p.) [113]. – 8. I delitti contro la libertà sessuale [114]. – 8.1. Il bene giuridico tutelato [114]. – 8.2. I soggetti, l’età, le fattispecie tipiche, le circostanze [116]. – 8.3. Le condotte tipiche [117]. – 8.3.1. Le condotte del delitto di violenza sessuale e violenza sessuale di gruppo (artt. 609-*bis* e 609-*octies* c.p.) [117]. – 8.3.1.1. La costrizione mediante violenza, minaccia o abuso di autorità [118]. – 8.3.1.2. La violenza sessuale mediante induzione [120]. – 8.3.1.3. Violenza sessuale di gruppo [121]. – 8.3.2. Atti sessuali con minorenni (art. 609-*quater* c.p.) [121]. – 8.3.3. Corruzione di minorenni (art. 609-*quinquies* c.p.) [123]. – 8.4. L’evento (l’atto sessuale) [124]. – 8.5. L’elemento soggettivo [127]. – 8.6. Le forme di manifestazione [128]. – 8.6.1. La distinzione tra tentativo e consumazione [128]. – 8.6.2. L’attenuante del fatto di “minore gravità” [129]. – 8.6.3. Le attenuanti inerenti ai gradi e ai modi della partecipazione nella violenza sessuale di gruppo [130]. – 9. I delitti di pedopornografia e prostituzione minorile (artt. 600-*bis* – 600-*quinquies* c.p.) [131]. – 9.1. Il bene giuridico tutelato [132]. – 9.1.1. La disponibilità del bene tutelato e la funzione scriminante del consenso [133]. – 9.2. Il soggetto attivo [134]. – 9.3. La fattispecie tipica (in particolare, i concetti di “prostituzione” o “pornografia” minorili) [134]. – 9.3.1. La “prostituzione minorile” [134]. – 9.3.2. La “pornografia minorile” (pedopornografia, anche “virtuale”) [136]. – 9.4. Le condotte [138]. – 9.4.1. Le condotte tipiche in tema di prostituzione minorile [138]. – 9.4.2. Le condotte tipiche in tema di pedopornografia [140]. – 9.4.2.1. Le condotte inerenti alle fasi di produzione [140]. – 9.4.2.2. Le condotte che alimentano i circuiti della pedopornografia [143]. – 9.4.2.3. Le condotte degli utenti finali [144]. – 9.5. L’elemento soggettivo [145]. – 9.6. Le forme di manifestazione del reato [147]. – 9.6.1. Le circostanze speciali [147]. – 9.6.2. Il concorso di persone nel reato [147]. – 9.6.3. Il tentativo [148]. – 9.7. Il concorso di norme e di reati [148]. – 10. Adescamento di minori (art. 609-*undecies* c.p.) [150]. – 11. I delitti di schiavitù e servitù (artt. 600, 601 e 602 c.p.) [151]. – 11.1. La schiavitù “di diritto” [152]. – 11.2. La schiavitù “di fatto”, o servitù [153]. – 11.3. La tratta e l’alienazione (cenni) [156]. – 12. Intermediazione illecita (c.d. “caporalato”) e sfruttamento del lavoro (art. 603-*bis* c.p.) [157].

Parte seconda

Delitti contro la pubblica amministrazione

Capitolo I

Profili generali, qualifiche soggettive e sistema sanzionatoriodi *Francesco Cingari*

1. Introduzione [163]. – 2. Nozioni comuni [165]. – 2.1. Le qualifiche soggettive [165]. – 2.2. Nozione del pubblico ufficiale [166]. – 2.3. Nozione della persona incaricata di un pubblico servizio [168]. – 2.4. Persone esercenti un servizio di pubblica necessità [168]. – 3. Sistema sanzionatorio [169].

Capitolo II

I peculatidi *Francesco Cingari*

1. Introduzione [173]. – 2. Il peculato e il peculato d'uso (art. 314 c.p.) [173]. – 2.1. Il bene giuridico tutelato [174]. – 2.2. Il soggetto attivo [174]. – 2.3. La condotta, i presupposti e l'oggetto materiale [174]. – 2.4. L'elemento soggettivo [175]. – 2.5. Questioni applicative: il c.d. vuoto di cassa e l'uso privato del telefono d'ufficio [176]. – 3. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) [176]. – 3.1. Il bene giuridico tutelato [177]. – 3.2. Il soggetto attivo [177]. – 3.3. La condotta [177]. – 3.4. L'elemento soggettivo [177]. – 3.5. Circostanze [178].

Capitolo III

Concussione e induzione indebita a dare o promettere utilitàdi *Francesco Cingari*

1. Introduzione [179]. – 2. Concussione (art. 317 c.p.) [180]. – 2.1. Il bene giuridico tutelato [180]. – 2.2. Il soggetto attivo [180]. – 2.3. La condotta [181]. – 2.4. L'evento [181]. – 2.5. L'elemento soggettivo [182]. – 2.6. Momento consumativo [182]. – 3. Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-*quater* c.p.) [182]. – 3.1. Il bene giuridico tutelato [182]. – 3.2. Il soggetto attivo [183]. – 3.3. La condotta e l'evento [183]. – 3.4. L'ele-

mento soggettivo [183]. – 3.5. Momento consumativo [184]. – 3.6. Circostanze [184].

Capitolo IV

I delitti di corruzione

di *Francesco Cingari*

1. Caratteri generali e nozioni comuni del sistema dei delitti di corruzione [185]. – 2. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [188]. – 2.1. Il bene giuridico tutelato [188]. – 2.2. Il soggetto attivo [188]. – 2.3. Il contenuto del patto corruttivo [189]. – 2.4. L'elemento soggettivo [190]. – 2.5. Forme di manifestazione [191]. – 3. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) [191]. – 3.1. Il bene giuridico tutelato [191]. – 3.2. Il soggetto attivo [192]. – 3.3. Il contenuto del patto corruttivo [192]. – 3.4. L'elemento soggettivo [193]. – 3.5. Momento consumativo e tentativo [193]. – 3.6. Circostanze aggravanti [193]. – 4. Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) [194]. – 4.1. Il bene giuridico tutelato [195]. – 4.2. Il soggetto attivo [195]. – 4.3. Il contenuto del patto corruttivo [195]. – 4.4. L'elemento soggettivo [196]. – 4.5. Circostanze [196]. – 4.6. Rapporti con altri reati [196]. – 5. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) [196]. – 5.1. Il bene giuridico tutelato [197]. – 5.2. L'istigazione alla corruzione passiva [197]. – 5.3. L'istigazione alla corruzione attiva [198]. – 5.4. L'elemento soggettivo [199].

Capitolo V

I delitti contro la violazione dei doveri funzionali

di *Francesco Cingari*

1. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) [201]. – 1.1. Il bene giuridico tutelato [202]. – 1.2. Il soggetto attivo [202]. – 1.3. La condotta e l'evento [202]. – 1.4. L'elemento soggettivo [204]. – 1.5. Circostanze [204]. – 2. Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio (art. 325 c.p.) [204]. – 3. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) [205]. – 3.1. Il bene giuridico tutelato [205]. – 3.2. Il soggetto attivo [205]. – 3.3. Rivelazione, agevolazione e utilizzo del segreto d'ufficio [206]. – 3.4. L'elemento soggettivo [206]. – 3.5. Circostanze [207]. – 4. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.) [207]. – 5. Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329 c.p.) [208]. – 6. Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità

(art. 331 c.p.) [209]. – 7. Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334 c.p.) [210]. – 8. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335 c.p.) [211].

Capitolo VI

I delitti dei privati contro la pubblica amministrazione

di Francesco Cingari

1. Introduzione [213]. – Sezione I. *I delitti contro il regolare svolgimento dell'attività di finanziamento pubblico* [213]. – 1. Malversazione a danno dello Stato (art. 316-*bis* c.p.) [213]. – 1.1. Il bene giuridico tutelato [214]. – 1.2. Il soggetto attivo [214]. – 1.3. La condotta e l'oggetto materiale [214]. – 1.4. L'elemento soggettivo [214]. – 2. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-*ter* c.p.) [215]. – 2.1. Il bene giuridico tutelato [215]. – 2.2. Il soggetto attivo [215]. – 2.3. La condotta, l'oggetto materiale e l'evento [215]. – 2.4. L'elemento soggettivo [216]. – 2.5. Circostanze [216]. – 2.6. Rapporti con altri reati [216]. – Sezione II. *I delitti dei privati contro le funzioni pubbliche mediante aggressioni ai pubblici agenti* [216]. – 1. Violenza o minaccia a un pubblico ufficiale (art. 336 c.p.) [216]. – 1.1. Il bene giuridico tutelato [217]. – 1.2. Il soggetto attivo [217]. – 1.3. La condotta [217]. – 1.4. L'elemento soggettivo [217]. – 2. Resistenza a un pubblico ufficiale (art. 337 c.p.) [218]. – 2.1. Il bene giuridico tutelato [218]. – 2.2. La condotta [218]. – 2.3. L'elemento soggettivo [219]. – 3. Violenza o minaccia a un Corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti (art. 338 c.p.) [219]. – 4. Circostanze aggravanti comuni ai delitti previsti dagli artt. 336, 337 e 338 c.p. [220]. – 5. Occultamento, custodia o alterazione di mezzi di trasporto (art. 337-*bis* c.p.) [220]. – 6. I reati di oltraggio [221]. – 6.1. Oltraggio a pubblico ufficiale (art. 341-*bis* c.p.) [222]. – 6.1.1. Il bene giuridico tutelato [223]. – 6.1.2. Il soggetto attivo [223]. – 6.1.3. La condotta [223]. – 6.1.4. L'elemento soggettivo [223]. – 6.1.5. Circostanza [223]. – 7. La reazione legittima agli atti arbitrari del pubblico ufficiale (art. 393-*bis* c.p.) [223]. – Sezione III. *I delitti dei privati contro le funzioni pubbliche* [225]. – 1. Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità (art. 340 c.p.) [225]. – 2. Usurpazione di funzioni pubbliche (art. 347 c.p.) [226]. – 2.1. Il bene giuridico tutelato [226]. – 2.2. Il soggetto attivo [226]. – 2.3. La condotta [226]. – 2.4. L'elemento soggettivo [228]. – 2.5. Momento consumativo e tentativo [228]. – 3. Esercizio abusivo di una professione (art. 348 c.p.) [228]. – 3.1. Il bene giuridico tutelato [228]. – 3.2. La condotta [228]. – 3.3. L'elemento soggettivo [229]. – 3.4. Consumazione e tentativo [230]. –

4. Traffico di influenze illecite (art. 346-*bis* c.p.) [230]. – 4.1. Il bene giuridico tutelato [231]. – 4.2. Il soggetto attivo [231]. – 4.3. La condotta e il presupposto [231]. – 4.4. L'elemento soggettivo [233]. – 4.5. Momento consumativo e tentativo [233]. – 4.6. Circostanze [233]. – 4.7. Rapporti con altri reati [234]. – 4.8. Concorso di reati [234]. – Sezione IV. *La tutela penale delle gare pubbliche* [234]. – 1. Introduzione [234]. – 2. Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) [234]. – 2.1. Il bene giuridico tutelato [235]. – 2.2. Il soggetto attivo [235]. – 2.3. La condotta [235]. – 2.4. L'evento [236]. – 2.5. L'elemento soggettivo [237]. – 2.6. Circostanze [237]. – 2.7. Consumazione e tentativo [237]. – 3. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-*bis* c.p.) [237]. – 3.1. Il bene giuridico tutelato [237]. – 3.2. Il soggetto attivo [238]. – 3.3. La condotta e l'evento [238]. – 3.4. L'elemento soggettivo [238]. – 4. Astensione dagli incanti (art. 354 c.p.) [238].

Parte terza

Delitti contro l'amministrazione della giustizia

Introduzione [243]

Capitolo I

I delitti contro l'attività giudiziaria

di Michele Papa

1. I delitti di omessa denuncia di reato [245]. – 1.1. Omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale (art. 361 c.p.) [246]. – 1.1.1. Il bene giuridico tutelato [246]. – 1.1.2. Il soggetto attivo [247]. – 1.1.3. La situazione tipica [247]. – 1.1.4. La condotta [248]. – 1.1.5. L'elemento soggettivo [249]. – 1.1.6. Le forme di manifestazione [249]. – 1.1.6.1. Le circostanze aggravanti (art. 363 c.p.) [249]. – 1.2. Omessa denuncia da parte di un incaricato di pubblico servizio (art. 362 c.p.) [250]. – 1.3. Omessa denuncia di reato da parte del cittadino (art. 364 c.p.) [250]. – 1.3.1. Il bene giuridico tutelato [250]. – 1.3.2. Il soggetto attivo [250]. – 1.3.3. La situazione tipica [251]. – 1.3.4. La condotta [251]. – 1.3.5. L'elemento soggettivo [251]. – 1.4. Omissione di referto (art. 365 c.p.) [251]. – 1.4.1. Il bene giuridico tutelato [251]. – 1.4.2. Il soggetto attivo [251]. – 1.4.3. La situazione tipica [252]. – 1.4.4. La condotta [252]. – 1.4.5. L'elemento soggettivo [253]. – 2. Simulazione di reato (art. 367 c.p.) [253]. – 2.1. Il bene giuridico tutelato

[254]. – 2.2. Il soggetto attivo [254]. – 2.3. La condotta [254]. – 2.4. L'elemento soggettivo [256]. – 2.5. Le forme di manifestazione [256]. – 3. Calunnia (art. 368 c.p.) [256]. – 3.1. Il bene giuridico tutelato [256]. – 3.2. Il soggetto attivo [257]. – 3.3. La condotta [257]. – 3.4. L'elemento soggettivo [259]. – 3.5. Le forme di manifestazione [259]. – 4. Autocalunnia (art. 369 c.p.) [260]. – 4.1. Il bene giuridico tutelato [260]. – 4.2. Il soggetto attivo [260]. – 4.3. La condotta [260]. – 4.4. L'elemento soggettivo [260]. – 4.5. Le forme di manifestazione [260]. – 5. False informazioni al pubblico ministero (art. 371-*bis* c.p.) [261]. – 5.1. Il bene giuridico tutelato [262]. – 5.2. Il soggetto attivo [262]. – 5.3. La condotta [262]. – 5.3.1. La fattispecie incriminatrice del 1° comma [262]. – 5.3.2. Il pubblico ministero come destinatario della dichiarazione [263]. – 5.3.3. La fattispecie incriminatrice dell'art. 371-*bis*, 3° comma [264]. – 5.4. L'elemento soggettivo [264]. – 5.5. Le forme di manifestazione [264]. – 5.6. La procedibilità immediata o differita [265]. – 5.7. Il divieto di arresto in flagranza di chi dichiarare il falso [266]. – 6. False dichiarazioni al difensore (art. 371-*ter* c.p.) [266]. – 6.1. Il bene giuridico tutelato [266]. – 6.2. Il soggetto attivo [267]. – 6.3. La condotta [268]. – 6.4. L'elemento soggettivo [269]. – 6.5. Le forme di manifestazione [269]. – 6.6. La sospensione del procedimento penale prevista dall'art. 371-*ter*, 2° e 4° comma, c.p. [270]. – 6.7. Il problema dell'arresto in flagranza di chi dichiarare il falso al difensore [270]. – 7. Falsa testimonianza (art. 372 c.p.) [271]. – 7.1. Il bene giuridico tutelato [272]. – 7.2. Il soggetto attivo [272]. – 7.3. La condotta [272]. – 7.4. L'elemento soggettivo [273]. – 7.5. Le forme di manifestazione [274]. – 8. Frode processuale (art. 374 c.p.) [274]. – 8.1. Il bene giuridico tutelato [275]. – 8.2. Il soggetto attivo [275]. – 8.3. La condotta [275]. – 8.4. L'elemento soggettivo [276]. – 8.5. Le forme di manifestazione [276]. – 9. Frode in processo penale e depistaggio (art. 375 c.p.) [277]. – 9.1. Il bene giuridico tutelato [277]. – 9.2. Il soggetto attivo [277]. – 9.3. La condotta [278]. – 9.3.1. La frode in processo penale (art. 375, 1° comma, lett. a) [278]. – 9.3.2. Il depistaggio (art. 375, 1° comma, lett. b) [278]. – 9.4. L'elemento soggettivo [279]. – 9.5. Le forme di manifestazione [279]. – 10. Ritrattazione (art. 376 c.p.) [279]. – 10.1. *Ratio* e natura della non punibilità [280]. – 10.2. La condotta [280]. – 11. Intralcio alla giustizia (art. 377 c.p.) [280]. – 11.1. Il bene giuridico tutelato [281]. – 11.2. Il soggetto attivo [281]. – 11.3. La condotta [281]. – 11.4. L'elemento soggettivo [283]. – 11.5. Le forme di manifestazione [283]. – 12. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-*bis* c.p.) [283]. – 12.1. Il bene giuridico tutelato [284]. – 12.2. Il soggetto attivo [284]. – 12.3. La condotta [284]. – 12.4. L'elemento soggettivo [285]. – 12.5. Le forme di manifestazione [285]. – 13. Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.) [286]. – 13.1. Il bene giuridico tutelato [286]. – 13.2. Il soggetto attivo [287]. – 13.3. La condotta [287]. – 13.3.1. Il presupposto: l'avvenuta commissione di un delitto [287]. – 13.3.2. L'aiuto ad eludere le investigazioni e a sottrarsi alle ricerche dell'autorità

[289]. – 13.3.3. Il favoreggiamento mediante omissione [290]. – 13.3.4. Il favoreggiamento mediante false dichiarazioni alla polizia giudiziaria [290]. – 13.3.5. Favoreggiamento e attività difensiva [291]. – 13.4. L'elemento soggettivo [291]. – 13.5. Le forme di manifestazione [291]. – 14. Favoreggiamento reale (art. 379 c.p.) [292]. – 14.1. Il bene giuridico tutelato [292]. – 14.2. Il soggetto attivo [292]. – 14.3. La condotta [293]. – 14.4. L'elemento soggettivo [293]. – 15. Le cause di non punibilità previste dall'art. 384 c.p. [294]. – 15.1. La scusante dell'art. 384, 1° comma, c.p. [295]. – 15.2. La causa di non punibilità dell'art. 384, 2° comma, c.p. [295].

Capitolo II

I delitti contro l'autorità delle decisioni giudiziarie

di *Michele Papa*

1. I delitti di evasione [297]. – 1.1. Evasione (art. 385 c.p.) [297]. – 1.1.1. Il bene giuridico tutelato [297]. – 1.1.2. Il soggetto attivo [298]. – 1.1.3. La condotta [298]. – 1.1.4. L'elemento soggettivo [299]. – 1.1.5. Le forme di manifestazione [299]. – 1.2. Procurata evasione (art. 386 c.p.) [299]. – 1.2.1. Il bene giuridico tutelato [300]. – 1.2.2. Il soggetto attivo [300]. – 1.2.3. La condotta [300]. – 1.2.4. L'elemento soggettivo [301]. – 1.2.5. Le forme di manifestazione [301]. – 1.3. Colpa del custode (art. 387 c.p.) [301]. – 1.3.1. Il soggetto attivo [301]. – 1.3.2. La condotta [302]. – 1.3.3. L'elemento soggettivo [302]. – 1.3.4. La causa di non punibilità di cui all'art. 387, 2° comma, c.p. [302].

Capitolo III

I delitti di tutela arbitraria delle private ragioni

di *Michele Papa*

1. L'esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose (artt. 392 c.p.) o alle persone (393 c.p.) [303]. – 1.1. Il bene giuridico tutelato [304]. – 1.2. Il soggetto attivo [304]. – 1.3. I presupposti della condotta [304]. – 1.4. La condotta [305]. – 1.5. L'elemento soggettivo [306]. – 1.6. Le forme di manifestazione del reato [306]. – 2. La reazione agli atti arbitrari del pubblico ufficiale e dell'incaricato di un pubblico servizio (art. 393-bis c.p.) [307].

Parte quarta

Delitti contro il patrimonio**I delitti contro il patrimonio: questioni e prospettive di fondo**di *Michele Papa*

1. I delitti patrimoniali come modelli paradigmatici di illecito penale tipico [311]. – 2. I reati patrimoniali tra codice penale, codice civile e leggi speciali [312]. – 3. Origine e fondamento delle fattispecie incriminatrici patrimoniali [313]. – 4. I reati patrimoniali come cerniere tra diritto penale e diritto civile [314]. – 5. Definizioni generali e definizioni “topiche” di alcune nozioni ricorrenti nel sistema dei reati patrimoniali [315]. – 6. La nozione di “patrimonio” [316]. – 7. La classificazione dei reati contro il patrimonio [319]. – 8. I delitti patrimoniali oggetto di analisi [320].

Capitolo I

I delitti di aggressione unilateraledi *Antonio Vallini*

1. Elementi comuni; il sistema delle incriminazioni [321]. – 1.1. Il bene giuridico tutelato (il patrimonio), l'evento (il danno patrimoniale) e l'oggetto materiale (la cosa altrui) [321]. – 1.1.1. La “cosa”, mobile o immobile [323]. – 1.2. L'elemento soggettivo e il fine di profitto [324]. – 1.3. Il soggetto attivo [327]. – 1.4. Le condotte tipiche [327]. – 2. Delitti di sottrazione/impossessamento e di appropriazione indebita di cose mobili (artt. 624-626, 628, 646 c.p.) [328]. – 2.1. Le condotte tipiche (sottrazione, impossessamento, appropriazione) [329]. – 2.2. I presupposti della condotta (detenzione e possesso) [332]. – 2.3. Il bene giuridico tutelato [335]. – 2.4. Reati di sottrazione di minor gravità (in specie: il furto d'uso) [337]. – 2.5. Reati di sottrazione di maggior gravità [339]. – 2.5.1. Furti con violenza alle cose, e figure limitrofe (scippo, borseggio, furto con frode) [340]. – 2.5.2. Rapina [341]. – 2.5.3. Le forme di manifestazione della rapina [342]. – 2.5.4. Procredibilità [343]. – 3. Turbativa e spoglio di beni immobili (artt. 631-634, 636, 637 c.p.) [344]. – 3.1. Invasione di terreni o edifici con pericolo per la salute pubblica o l'incolumità pubblica (art. 633-*bis* c.p.) [347]. – 4. Danneggiamento di beni mobili o immobili (artt. 635-635-*quinquies*, 638, 639 c.p.) [348]. – 4.1. Danneggiamento di dati e sistemi informatici [352].

Capitolo II

I delitti con la cooperazione artificiosa della vittimadi *Michele Papa*

1. Estorsione (art. 629 c.p.) [355]. – 1.1. Il bene giuridico tutelato [356]. – 1.2. Il soggetto attivo [356]. – 1.3. La condotta [356]. – 1.3.1. La violenza e minaccia [356]. – 1.3.1.1. La violenza [357]. – 1.3.1.2. La minaccia [359]. – 1.4. L'evento [360]. – 1.4.1. La costrizione [360]. – 1.4.2. L'atto di disposizione patrimoniale [360]. – 1.4.3. Il danno [360]. – 1.4.4. Il profitto ingiusto [361]. – 1.5. L'elemento soggettivo [361]. – 1.6. Le forme di manifestazione [362]. – 1.7. I rapporti con altri reati [362]. – 2. Sequestro di persona a scopo di estorsione [363]. – 2.1. Il bene giuridico tutelato [364]. – 2.2. La condotta [364]. – 2.3. L'elemento soggettivo [366]. – 2.4. Le ipotesi aggravate previste dall'art. 630, 2° e 3° comma [366]. – 2.5. Le attenuazioni di pena previste dall'art. 630, 4° e 5° comma e dall'art. 6, d.l. n. 8/1991 conv. legge n. 82/1991 [367]. – 2.6. Le forme di manifestazione [367]. – 3. Truffa (art. 640 c.p.) [368]. – 3.1. Il bene giuridico tutelato [369]. – 3.2. Il soggetto attivo [369]. – 3.3. La condotta [369]. – 3.3.1. Gli artifizii e raggiri [369]. – 3.4. L'evento [371]. – 3.4.1. L'induzione in errore [371]. – 3.4.2. L'atto di disposizione patrimoniale [371]. – 3.4.3. Il danno [371]. – 3.4.4. Il profitto ingiusto [373]. – 3.5. L'elemento soggettivo [373]. – 3.6. Le forme di manifestazione [374]. – 3.6.1. Il tentativo [374]. – 3.6.2. Il concorso di persone [374]. – 3.6.3. Le circostanze [374]. – 3.6.4. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* c.p.) [375]. – 3.7. Procedibilità a querela [376]. – 4. Frode informatica (art. 640-*ter* c.p.) [376]. – 4.1. Il bene giuridico tutelato [377]. – 4.2. Il soggetto attivo [377]. – 4.3. La condotta e il suo oggetto materiale [377]. – 4.4. L'evento [378]. – 4.5. L'elemento soggettivo [379]. – 4.6. Le forme di manifestazione [379]. – 5. Insolvenza fraudolenta (art. 641 c.p.) [380]. – 5.1. Il bene giuridico tutelato [381]. – 5.2. Il soggetto attivo [381]. – 5.3. Il presupposto e le forme della condotta [381]. – 5.3.1. Il presupposto della condotta: lo stato di insolvenza [381]. – 5.3.2. La dissimulazione dello stato di insolvenza [382]. – 5.3.3. La contrazione dell'obbligazione [383]. – 5.4. L'elemento soggettivo [384]. – 5.5. Le forme di manifestazione [384]. – 5.6. La perseguibilità a querela e le vicende della punibilità: l'adempimento tardivo [384].

Capitolo III

I reati contro la circolazione illecita dei benidi *Francesco Cingari*

1. Introduzione [385]. – 2. Ricettazione (art. 648 c.p.) [387]. – 2.1. Il bene

giuridico tutelato [388]. – 2.2. Il soggetto attivo e la clausola di riserva [389]. – 2.3. La condotta [389]. – 2.4. L'oggetto materiale [390]. – 2.5. La provenienza illecita [391]. – 2.6. L'elemento soggettivo [392]. – 2.7. Momento consumativo [393]. – 2.8. Le circostanze [394]. – 2.9. Rapporti con altri reati [394]. – 2.10. Profili processuali [397]. – 3. Riciclaggio (art. 648-*bis* c.p.) [397]. – 3.1. Il bene giuridico tutelato [397]. – 3.2. Il soggetto attivo e clausola di riserva [398]. – 3.3. La condotta [398]. – 3.4. L'oggetto materiale [399]. – 3.5. La provenienza illecita [400]. – 3.6. L'elemento soggettivo [401]. – 3.7. Momento consumativo [402]. – 3.8. Le circostanze [402]. – 3.9. Concorso di persone nel reato [402]. – 3.10. Rapporti con altri reati [402]. – 4. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-*ter* c.p.) [403]. – 4.1. Il bene giuridico tutelato [403]. – 4.2. Il soggetto attivo [404]. – 4.3. L'oggetto materiale [404]. – 4.4. La provenienza illecita [404]. – 4.5. La condotta [404]. – 4.6. L'elemento soggettivo [405]. – 4.7. Le circostanze [405]. – 4.8. Rapporti con altri reati [405]. – 5. Autoriciclaggio (art. 648-*ter*.1 c.p.) [406]. – 5.1. Il bene giuridico tutelato [407]. – 5.2. Il soggetto attivo [407]. – 5.3. La condotta: l'idoneità ad ostacolare concretamente l'identificazione dell'origine illecita delle utilità [407]. – 5.4. L'oggetto materiale [408]. – 5.5. La provenienza illecita [408]. – 5.6. La clausola di non punibilità del 5° comma dell'art. 648-*ter*.1 c.p.: la mera utilizzazione e il godimento personale di utilità illecite [409]. – 5.7. L'elemento soggettivo [410]. – 5.8. Le circostanze [411]. – 5.9. Concorso di persone nel reato [411]. – 5.10. Rapporti con altri reati [412]. – 5.11. Profili processuali [413].

Capitolo IV

Reati contro il patrimonio e rapporti familiari

di *Francesco Cingari*

1. Non punibilità e querela della persona offesa, per fatti commessi a danno di congiunti (art. 649 c.p.) [415]. – 1.1. La *ratio* dell'art. 649 c.p. [416]. – 1.2. La natura giuridica delle ipotesi di non punibilità e di procedibilità a querela [416]. – 1.3. I rapporti familiari rilevanti *ex* art. 649 c.p. [417]. – 1.4. I reati contro il patrimonio esclusi dalla sfera di operatività dell'art. 649 c.p. [418].